



## DOPO LA BEFFA IL DANNO

**S**ono partiti i licei musicali, nella confusione generale. Quaranta in tutto, un migliaio circa di allievi per un'intera nazione. Sarebbe questa la grande novità! Ma non è l'unica. Una seconda riguarda gli insegnanti. Che non si trovano e i presidi costretti a pubblicare a pagamento annunci sui giornali, nelle pagine delle offerte di lavoro: 'cerchasi docenti di strumento'. Non avrebbe dovuto fornirglieli il Ministero? No, perchè questa riforma si è attuata, solo perchè è a 'costo zero', e il Ministero non ha soldi neanche per chiamare telefonicamente gli insegnanti e non sa dove reperirli. Ma c'è anche un'altra ragione che costringe i presidi a ricorrere agli annunci. Perchè - dicono i presidi - non possiamo prenderli da quelli che insegnano nei Conservatori, gli unici - sulla carta - ideonei. Perchè mai? Perchè, essendo i professori di Conservatorio professori 'universitari' non possono insegnare in una scuola secondaria. E sapete come sono messi i professori universitari, cosiddetti? Sono messi come i professori delle secondarie, per lo stipendio. Non solo, come tutti i professori avranno per un triennio lo stipendio bloccato - niente contratti e niente scatti fino al 2013, e forse

gli scatti mai più, perchè il ministro ha deciso di premiare il merito. Ma quando e con quali criteri non è dato sapere, certamente non prima del 2013, e sempre che si trovano i soldi. Poi con il recente rinnovo del contratto di lavoro (2006-2009), i professori di Conservatorio si sono visti aumentare le ore di impegno scolastico da una media di 250 a 320 per anno, senza il corrispondente aumento di stipendio, per la qual ragione ci saranno molto probabilmente ricorsi al TAR; ed, infine, ulteriore gratifica per questi professori, cosiddetti universitari, dall'inizio dell'anno accademico 2010-2011, hanno l'obbligo di timbrare il cartellino in entrata ed uscita. Finalmente come tutti i comuni impiegati. Con grande felicità di Brunetta e della Gelmini, anche i professori universitari - cosiddetti - dei Conservatori, che i ministri vogliono 'impiegati', saranno controllati attraverso il tesserino magnetico. Per fare cosa? Alla ministra ed al probabile prossimo sottosegretario all'Istruzione, Renzo Bossi detto il 'trota', molto probabilmente interessa meno.

## OFFRESI LAVORO NELLA MUSICA

**I**l maggior numero di offerte di lavoro per musicisti 'classici', anche del nostro paese, arriva dall'estero, la qual cosa dovrebbe far riflettere sulla deriva italiana nel settore musicale. Il 'Corriere della sera' del 16 luglio u.s. le ha contate, arrivando a quota 400. Tutte le informazioni possibili per questo tipo di offerte di lavoro possono cercarsi su internet, al sito:

[www.musicalchairs.info](http://www.musicalchairs.info). Tali offerte riguardano gli strumentisti, riguardano soprattutto le famiglie degli archi (violino, viola, violoncello) e provengono dai bandi di concorso delle più note orchestre, anche extraeuropee.

## PRODUTTIVITÀ COMMISSARIATA

**I**l Teatro di San Carlo, guidato dal Commissario Salvo Nastasi, da gennaio a giugno 2010, ha fatto complessivamente quarantuno recite fra opera (25 recite), balletto (6 recite) e concerti (10, fra sinfonici, da camera e recital), come si evince dal sito ufficiale dell'Opera napoletana che, negli ultimi tempi, produttività scarsa a parte, sta mostrando segni evidenti di riscatto. Come dimostra, secondo Nastasi, il recente trionfale viaggio in Cile al suono di 'O sole mio!'.  
  


## IL RISPETTO DEI LUOGHI

**C**i sono luoghi che, nel sentire generale, sono considerati come sacri, e non perchè destinati ad ospitare riti religiosi. Luoghi che la storia o l'arte hanno consacrato nei secoli e che meritano lo stesso rispetto di quelli propriamente sacri. Ve l'immaginate il Colosseo che ospita un concerto di scalmanati rockettari? La nostra Italia, troppo ricca di luoghi simili, sembra aver perso il senso della sacralità dei medesimi. Quando pensiamo in quali mani i governanti hanno messo per anni Villa Adriana di Tivoli (ora fortunatamente riconsacrata dall'attività patrocinata da Musica per Roma); il Teatro Marcello (dove da molti anni ogni sera d'estate si svolge un concerto, dove suonano e possono suonare tutti o quasi), il Cortile di Sant'Ivo alla Sapienza (che d'estate ospita qualche concertino, mentre meriterebbe di essere assunto a luogo simbolo di un festival barocco a Roma), il Castello sforzesco a Milano che ospita una stagioncina operistica che suona quasi di affronto alla Scala, con la scusa del 'popolare' ed a tanti altri luoghi - l'Italia ne ha a migliaia - ci vengono i brividi. Ci abitueremo mai a rispettarne la sacralità?

### CD. CHOPINIANA

**A**nche nel disco, con i suoi contenuti, ogni proposta di Giovanni Bellucci appare sotto la spe-

cie dell'evento (con tutta la prudenza che oggi è d'obbligo nell'utilizzo di questo termine inflazionato e consumato arbitrariamente) nel senso che le intenzioni che sostengono i momenti d'arte animati dal giovane pianista, storico, e ricercatore, si articolano e si legano con organicità di significati, come mai da decenni. Gli interessi che hanno animato la ricerca di Bellucci nelle ultime stagioni, ma che non fanno dimenticare i suoi contributi discografici al grande repertorio - Beethoven (Sonate, e Sinfonie nella trascrizione di Franz Liszt, in corso di realizzazione), e il Liszt, anche delle trascrizioni: come la Sinfonia fantastica di Hector Berlioz, in una magistrale registrazione di qualche anno fa - si focalizzano oggi su Schumann, e soprattutto su Frédéric Chopin (1810-1849), di cui, in questo CD "a tesi", rivela al musicofilo pagine che la storia ha ignorato, o per ignavia (quieta non movere) tenuto nascoste, e che per la verità esaltano empaticamente, grazie all'opera di esegeti curatori, i caratteri del testo originale. Bellucci - che introduce sul booklet le sue esecuzioni dedicate alle metamorfosi chopiniane con note puntuali per dati storici e considerazioni estetiche - apre la festa sonora con Sei Canti polacchi tratti dall'op.74 dall'amico Franz Liszt, per proseguire con l'inedita registrazione della pregnante revisione di Ferruccio Busoni della Polacca in la bem.magg. op.53 (1909) e, sempre di Busoni, le Nove Variazioni su un Preludio di Chopin, affiorate da laboriosissimi precedenti. Conclude il CD la prima registrazione, live, del Concerto n.1 per pianoforte e orchestra op.11, con la sorprendente orchestrazione di Carl Tausig, il virtuoso polacco, scomparso trentenne nel 1871: per lui non fu "affatto un sacrilegio metter mano all'orchestrazione alquanto scolastica e probabilmente apocrifia del Concerto", e le sue ragioni appaiono

oggi di grande interesse. Nell'impossibilità di entrare nel dettaglio delle singole realizzazioni si intende almeno accennare al contributo culturale e artistico della proposta, tutta mirata alla esaltazione delle potenzialità suggerite dal geniale fecondo dettato originale; il generoso progetto di Bellucci, splendidamente realizzato con il valore aggiunto del suo superiore magistero, della sua arte pianistica così nutrita di poetico ardore, oggi praticamente senza confronti da queste parti, prende la forma di una riflessione concreta sulla evoluzione dei significati estetici, storici, poetici, e, con l'affermazione dell'occasione concertistica, anche di costume; la sottolineatura "d'autore" (e quali autori!) di alcuni aspetti, anche profetici, dell'arte di Frédéric Chopin è un atto d'amore, espresso da un pianista d'oggi davvero grande, che rivitalizza una dimenticata opera di esegesi, quella di Tausig, in cui il canto e il tessuto armonico del pianoforte sono valorizzati da un'orchestrazione pertinente, devotamente sottesa. (*Chopin, Métamorphoses. Bellucci, pf. Orch. Nat. de Montpellier Alain Altinoglu, dir. Accord 480 4109*)

**Umberto Padroni**

## L'ACCADEMIA DEI LINCEI PER L'ABRUZZO

**L**a Commissione della illustre Accademia ha ritenuto all'unanimità di proporre l'attribuzione del 'Premio Feltrinelli 2010 per una impresa eccezionale di alto valore morale e umanitario' conse-



guente al sisma in Abruzzo all'Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Archivistico e Librario (ICPAL) per quanto già fatto all'Aquila e per il suo progetto REPAQ (Progetto per il restauro del patrimonio archivistico e librario dell'Aquila). La Commissione ha valutato come il ripristino dell'identità storico-culturale dell'Aquila sia un contributo di alto valore morale ed umanitario in un momento storico e civile in cui i valori della cultura, che sono essenziali per l'incivilimento, si affievoliscono ed essendo l'Accademia Nazionale dei Lincei una istituzione che deve promuovere e testimoniare questi valori specie con riferimento alle giovani generazioni, offrendo loro quanto necessario per poterne fruire. Il premio prevede anche una somma in denaro: 250.000 Euro.



## LA BACCHETTA FA IL SUONO VIVO E POTENTE

**E** se la bacchetta - e chi la impugna, ovviamente - non c'è, come faranno ad ottenerlo il suono 'vivo e potente', i 35 baldi giovani musicisti, età media 26

anni e di diverse nazionalità, che compongono l'orchestra sinfonica 'Spira mirabilis' (il nome rimanda alla spirale logaritmica che si avvolge all'infinito su se stessa) che ha scelto di suonare senza direttore? Ma ciò che ci fa temere di più per loro, dopo aver letto il 'Corriere' che parlava dell'Abbado con la bacchetta che faceva il suono 'più vivo e potente' (secondo il quotidiano, dirigendo senza bacchetta, negli ultimi anni, il suono di Abbado si era fatto più moscio e fiacco!) è che non sappiamo fornirgli un'alternativa per ottenere quel suono vivo e potente di cui parla il giornale. Insomma, questi baldi giovani - di cui tutti i giornali hanno scritto, come dell'unica novità dell'estate - hanno deciso di incontrarsi periodicamente, studiare per un periodo insieme e, poi, far seguire una tournée, breve o lunga che sia. Vogliono farcela da soli, quegli stessi giovani che poi sono innamorati dei loro idoli, dittatori con la bacchetta. Il loro impegno ed entusiasmo sono certamente da lodare, ma come la mettiamo con il lavoro continuo, stabile, che solo crea il suono di un'orchestra (pensiamo la stessa cosa - negativa - anche della famosa orchestra di fuoriclasse che Abbado riunisce ogni anno a Lucerna), se dopo questi periodi che, per necessità, saranno brevi, ciascuno di loro torna a suonare nelle orchestre in cui sono, invece, stabili e dove lavorano agli ordini del loro amato dittatore? Forse vogliono assumersi la responsabilità in prima persona del loro lavoro, e questo gli fa sicuramente bene. Ma come chiunque ha modo di pensare, riflettendo seriamente, non si può far musica - specie in una grande compagine - senza un capo. Quantomeno senza uno che, avanti negli anni e carico di esperienza, sappia dare, al momento, opportuni consigli. Od anche, più semplicemente, senza un leader capace di riflettere sulla musica, di proporre soluzioni ad

eventuali problemi. Perché non è detto che abbracciando uno strumento e sollecitandolo venga sollecitata, per simpatia, anche la mente, ammesso che ci sia. Certo un'abitudine può stimolarla. Ed è forse quello che i giovani musicisti vogliono perseguire. In questo caso, non solo li capiamo ma li incoraggiamo anche.



## CD. SCHUBERTIADE

**Q**uando si dice: le mode; sono alcuni decenni che la musica "musicata" sembra eludere il Lied; è dagli anni '70, chiusa la fortunata stagione delle grandi voci, che il particolare, benedetto genere cameristico - affidato al timbro vibrante e alla cultura della parola, all'intelligenza dell'arco melodico e al gioco degli accenti - non chiama alla sottile sfuggente mimesi del teatro da camera; è insomma davvero raro incontrare un'occasione liederistica. Due anni fa, negli storici Studi londinesi di Abbey Road, Antonio Pappano, uomo-tutta-

musica per fortuna attivo sul podio a queste latitudini, e il lanciatisimo tenore inglese Ian Bostridge - allora quarantaquattrenne, anche filosofo e storico oxfordiano - si sono incontrati, per servire con la loro arte, con l'aiuto di un pianoforte, il volo estremo della fantasia di Franz Schubert (1797-1828), che un pianoforte non ha mai posseduto: i quattordici Lieder su testi di Ludwig Rellstab e di Heinrich Heine pubblicati a Vienna nel 1829 sotto il titolo Schwanengesang, composti nell'Agosto 1828, e l'ultimo, Die Taubenpost, nell'Ottobre, a un mese dalla morte. Molta amarezza si prova osservando, in catalogo, le date di pubblicazione delle opere schubertiane...

Il testamento artistico del divino Franz, che è qui incorniciato da quattro Lieder non organici a collane, ha, nel lirismo, anche un suo piglio drammatico intanto per la scelta agogica - talvolta orientata su tempi più celeri della tradizione, ad esempio in Frühlingssensucht, e Abschied, talaltra su tempi afferenti al tragico, come In der Ferne - poi per la duttilità addirittura espressionistica di trasalimenti segreti: artifici assolutamente pertinenti, e che valorizzano, pur con qualche fuga in avanti rispetto alle consacrate testimonianze del passato a memoria d'uomo gli altissimi testi.

*(Schubert, Schwanengesang. Bostridge, ten. Pappano, pf. EMI 2 42639 2)*

U. P.



## UN VESCOVO FA DISCORSI RAZZISTI E SESSUOFOBICI

**E**lton John non deve suonare e cantare nel piazzale antistante la cattedrale, perchè omosessuale, così ha sentenziato mons. Giacomo Babini, vescovo di Grosseto, una diocesi lontana dal luogo del concerto, Trani. Ed ha anche aggiunto, quasi non bastasse l'uscita razzista e sessuofobica: 'meglio non nascere che vivere certe esistenze. I cattolici farebbero bene ad occupare la piazza...! Al vescovo sfugge che, in Italia, nove volte su dieci, su una piazza importante e capiente si affaccia sempre una chiesa. Intanto il concerto sarebbe stato spostato in altro luogo, e non per dar retta al vescovo; perchè, a dargli ascolto, la prossima volta potrebbe vietare la piazza ai neri, alle donne ecc... Da dimenticare l'uscita razzista del presule.

A proposito del concerto del 22 settembre u.s. (ma poi c'è stato?) va detto che l'ha voluto Gabriella Carlucci, alla quale è stato fatto notare l'alto costo del cachet dell'artista (60.000 Euro circa. Ma come mai a Napoli per un concerto dello stesso cantautore inglese si è speso 750.000 Euro?) per una amministrazione comunale che vanta fra i suoi primati anche quello negativo delle

strade dissestate. La Carlucci, che vorrebbe che la gestione della cultura e spettacolo in Italia fosse simile a quella di un'azienda di qualsivoglia prodotto, ha risposto: quel concerto, pur costoso, rende in immagine alla città di Trani mille volte più di quanto costa. Ma perchè la Carlucci non ragiona allo stesso modo, quando si occupa dei teatri d'opera e delle istituzioni musicali? Forse non sa cosa siano!

## REGGIO EMILIA INVITA PLETNEV ACCUSATO DI PEDOFILIA

**I**l pianista e direttore d'orchestra russo Mikhail Pletnev è stato arrestato, in Thailandia, con l'accusa di pedofilia. Pletnev, secondo gli inquirenti avrebbe stuprato un ragazzo di meno di 15 anni a Pattaya, la località balneare simbolo dell'industria della prostituzione in Thailandia, dove il musicista trascorre alcuni mesi all'anno, ed ha alcune proprietà immobiliari. Pletnev è stato poi rilasciato su cauzione e autorizzato a lasciare il paese per partecipare a una tournée, con l'impegno di rientrare il 18 luglio per farsi processare.

Pletnev, 53 anni, incriminato di violenza sessuale su un minore, il suo nome è stato fatto alla polizia da alcuni suoi collaboratori thailandesi, arrestati durante una retata e scoperti in possesso di materiale pedopornografico. Le forze dell'ordine hanno prelevato Pletnev in un ristorante da lui gestito in comproprietà e la casa del musicista è stata perquisita con la



sua collaborazione: anche lì sono stati ritrovati filmati e immagini pornografiche che coinvolgerebbero minori.

Il musicista, che in una intervista al quotidiano «Pattaya Daily News» ha negato qualsiasi coinvolgimento, rischia una pena da quattro a venti anni di reclusione. Tenete a mente: il 6 maggio 2011 è in programma un suo concerto nel Teatro Municipale di Reggio Emilia. Ci auguriamo che la direzione artistica di quel teatro vorrà cancellarlo. In caso contrario inviamo tutti a disertare il concerto del pedofilo - se l'accusa verrà confermata! - Pletnev. In nome dell'arte non si possono fare sconti a nessuno. Il discorso vale anche per il regista americano, Roman Polanski, accusato di aver violentato una minorenne e poi 'salvato' dalle autorità svizzere.

## LE MUSICHE ORIGINALI DI PETRASSI PER RISO AMARO

**N**ella cornice di Palazzo Rospiigliosi di Zagarolo l'Orchestra Petrassi diretta da Francesco Vizioli in un concerto intitolato Cineclassica, ha riproposto le musiche per il cinema scritte da alcuni dei più grandi compositori del Novecento. Di particolare interesse, accanto a brani di Prokofiev e Sciostakovic, la prima esecuzione della suite dalla colonna sonora di Goffredo Petrassi per 'Riso amaro' di Giuseppe De Santis, uno dei capolavori del neorealismo. Completavano il programma anche due brani che, senza essere destinati specifica-

mente a un film, sono stati usati più volte dal cinema: l'Adagio per archi di Samuel Barber e il celeberrimo Concerto de Aranjuez di Joaquin Rodrigo, con il chitarrista Michele Greci.



## SPARIZIONI BAROCHE

**L**a XXXX edizione del Festival Barocco di Viterbo quest'anno non c'è stata. Dopo numerosi rinvii (il Festival aveva inizio, normalmente, dopo ferragosto) e altrettanti ridimensionamenti di programmi, le Amministrazioni viterbesi, e la stessa Regione Lazio evidentemente, hanno lasciato cadere la possibilità di finanziare per il 2010 il Festival Barocco. Viene così a mancare, dopo un quarantennio di prestigiosi successi, una delle manifestazioni musicali più significative per la musica barocca non soltanto nel Lazio ma nell'Italia intera. Tutto ciò nonostante l'impegno profuso dal suo ottimo direttore artistico,

maestro Riccardo Marini, e nonostante le riduzioni di budget ottenute grazie anche all'offerta di grandi solisti e direttori di complessi internazionali (come il bravissimo Jordi Savall) di autoridursi in modo consistente i compensi. E' un segnale molto grave per la musica e per la cultura. Mentre, anche nella stessa Viterbo e nell'intero Lazio, si trovano fondi e sponsor per manifestazioni musicali di livello decisamente medio-basse, si lascia deperire e, almeno per quest'anno, morire un festival musicale che ha portato opere e concerti del più alto livello in decentramento in tutta la Tuscia, da Tuscania a Montefiascone, da Tarquinia a Nepi o a Castel Sant'Emilia, facendo perno su Viterbo e sul suo Palazzo dei Papi. Per fare un esempio, l'anno scorso la XXXIX edizione si aprì a Tarquinia con un concerto nella chiesa di Santa Maria di Castello del soprano inglese Emma Kirby che col London Concert eseguì le Canzoni di Vignanello composte da Haendel negli anni del soggiorno romano, assieme ad alcuni brani strumentali. La musica barocca tace dunque a Viterbo e nella Tuscia, mentre imperversano sagre e concertini.

*Vittorio Emiliani  
Comitato per la Bellezza*

## GRAZIE!

Vogliamo rivolgere anche dalle pagine di Music@ un sentito ringraziamento alla Fondazione 'Donne in Musica' presieduta da Patricia Adkins Chiti per lo straordinario sostegno fornito al Conservatorio all'indomani del sisma del 6 aprile 2009. La Fondazione, attraverso l'iniziativa "Music for the mind" diffusa a livello internazionale, ha raccolto una grande quantità di libri, partiture e riviste donate alla Biblioteca del Conservatorio e, successivamente, distribuite agli studenti del Conservatorio che ne facevano richiesta.

Le donazioni sono arrivate da decine di paesi sparsi nel mondo, a testimonianza di una attenzione da parte del mondo musicale mondiale verso una tragedia che ha colpito una delle più importanti realtà culturali musicali italiane. Un atto di generosità straordinario che ha consentito agli studenti del Conservatorio che avevano perso, tra l'altro, anche il materiale fondamentale per proseguire i loro studi, di ricominciare a progettare il proprio futuro di musicisti. Ancora grazie quindi a Patricia Adkins Chiti e a tutti coloro che hanno voluto dare in questo modo il loro contributo per far risorgere il Conservatorio dell'Aquila.